

UNA CORRENTE DI GIOIA E DI SPERANZA **nel 1° anniversario della dipartita di Chiara Lubich**

*Zoom su alcuni degli oltre 600 eventi in più di 400 città del mondo
in programma nei mesi di marzo e aprile*

E' un clima di gioia e di speranza e commozione che accomuna gli innumerevoli eventi in corso in questi giorni nel mondo con l'intento di dischiudere a tanti l'eredità lasciata da Chiara, nell'attuale momento di crisi globale, ma anche di ricerca del nuovo. Apriamo lo zoom su alcuni degli oltre 600 eventi in programma in più 400 città del mondo in programma nei mesi di marzo e aprile 2009.

Roma – 18.3.2009 – Aula del Senato - Commemorazione di Chiara Lubich a chiusura dei lavori della mattina del 18 marzo 2009. **Gli interventi del Presidente Renato Schifani** e dei senatori Gianpiero D'Alia (UDC), Gianpiero De Toni (Italia dei Valori), Giovanni Torri (Lega Nord), Emauela Baio (PD), Giacomo Santini (PDL). Presente una delegazione di parlamentari brasiliani, coreani e argentini. ([leggi tutto...](#))

Roma – 17 .3. 2009 – Parlamento Italiano – Su iniziativa dei Presidenti di Camera e Senato - Commemorazione di Chiara Lubich - Convegno dal titolo: *“Chiara Lubich: un patto di fraternità per l'Italia e per il mondo”* - Tra i presenti deputati e senatori dei diversi schieramenti tra cui i vicepresidenti della Camera: Bindi (PD), Buttiglione (UDC) e Lupi (PDL) e del Senato Chiti (PD) e una delegazione dei parlamentari brasiliani, coreani e argentini. Sono intervenuti: **Il Presidente della Camera Fini, la vice-presidente del Senato Mauro**, il Ministro delle politiche urbane Christine Boutin, lo storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, la presidente del Movimento dei Focolari, Maria Voce. ([leggi tutto...](#))

Istanbul – 15.3.2009 - Discorso commemorativo del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I nella Chiesa della Panaghia al Belgrad Kapi.

Il Patriarca ha evidenziato il cammino di fede percorso da Chiara *“senza paure o tentennamenti”, “con la forza disarmante e persuasiva del suo sorriso”*. E l'abbraccio universale, nell'impegno a ricomporre *“la comunione tra le Chiese”* e *“la pace tra le nazioni”*, come anche *“la fruttuosa collaborazione tra tutti gli uomini pur differenti per religione o cultura”*. *“Chiara continua ad attestare come le differenze di fede non costituiscano affatto una minaccia, ma al contrario sollecitano attivamente tutti a risolvere insieme i problemi del nostro pianeta”*. Il Patriarca ha messo in luce come *“il genuino spirito focolarino continui a riscaldare gli animi”*. Ha ricordato gli anni giovanili dei suoi studi romani durante i quali ha conosciuto Chiara e il suo movimento, e con commozione, *“l'ultimo incontro con lei, pochi giorni prima della sua ‘partenza’”*. Per richiamare poi *“il profondo amore di Chiara per la Chiesa di Costantinopoli”* e, negli anni dei suoi ripetuti viaggi alla sua sede, il Fanar, *“i sentimenti di stima”* del suo predecessore, il Patriarca Atenagora, che, nelle *“intuizioni di Chiara”* e nei *“conseguenti sviluppi del movimento”* scorgeva lo zelo apostolico della primitiva comunità cristiana.

Dalle parole di Bartolomeo I traspare una luce di speranza, che la *“divina avventura”* di Chiara getta sulle Chiese e sull'umanità. Nell'indirizzo di ringraziamento di Gabriella Fallacara, già corresponsabile del dialogo ecumenico dei Focolari, a nome dell'intero movimento, l'assicurazione dell'impegno senza riserve a continuare a vivere la sua eredità.

Bangkok – 14 marzo 2009 - Programma commemorativo con la presenza di monaci e laici buddisti e vari esponenti della cultura. Profonde le testimonianze. Il monaco Phrakhu Sommai, abate di un tempio nel nord della Thailandia ha raccontato come ha conosciuto l'ideale dell'unità e Chiara di persona e come questo incontro ha cambiato la sua vita: *“Chiara è anche la nostra condottiera: ci apre la possibilità di arrivare all'insegnamento più alto di Budda. Leggendo i suoi scritti traspare la sua purezza cristallina. Ha sposato Dio. Tutti noi dobbiamo fare altrettanto, ognuno nella propria religione, ma vivendo con la stessa intensità”*.

Il professore buddista, dr. Wasan Jompakdi tra l'altro ha affermato: *“Avevo letto storie di santi. Mi sembravano favole poco credibili. Ho conosciuto Chiara non personalmente, ma attraverso i suoi seguaci, i suoi scritti, le sue opere. La sua persona è una realtà concreta e affascinante che mi ha toccato nel più profondo”*. Un altro monaco, Phramaha Dr. Suchart, abate di un grande tempio alla periferia di Bangkok, professore presso due università buddiste, ha fatto dono di un dipinto. Presenti anche il vice rettore dell'Università buddista più importante del Paese, la Mahachulalongkorn di Bangkok, e il rettore della St. John's University, Dr. Chainarong.

Castelgandolfo – 14.3.2009 - Evento internazionale: “Con Chiara – Un dialogo che continua”.

L'evento internazionale di Castelgandolfo, sabato pomeriggio è stato vissuto a dimensione mondiale, grazie alla diretta internet, con oltre 4.000 postazioni collegate. Davvero, come annunciava il titolo, è stato un nuovo incontro con Chiara. Lo scrivono da Istanbul: *“Abbiamo ricevuto da lei stessa una iniezione di vita nuova”*. E da New York: *“Chiara ci ha fatto vivere in modo fortissimo il legame tra cielo e terra”*.

In un crescendo è stata ripercorsa la sua vita, a partire dagli inizi - sullo sfondo dell'ora buia del 2° conflitto mondiale - segnati da una fede adamantina nella forza dell'Amore che tutto vince, rivissuti dalla sua viva voce e dalla testimonianza di quanti per primi l'hanno seguita nella nuova *“divina avventura”*. Per continuare con chi ora ha assunto la guida del vasto movimento da lei suscitato, la nuova presidente Maria Voce, a cui è affidato un compito *“certo non facile, ma senza peso”*, perché condiviso con tutto il *“popolo di Chiara”*: ragazzi, giovani, famiglie, persone delle più diverse categorie e culture. Ne hanno dato testimonianza una carrellata di esperienze: vite cambiate, ora più che mai impegnate a portare avanti la sua eredità. Intervengono anche nipoti e pronipoti di Chiara e giornalisti che l'avevano intervistata.

Il momento culmine, a detta di tanti, la testimonianza sulla speciale sintonia tra Giovanni Paolo II e Chiara, nelle parole del card. Stanislaw Dziwisz: *“Il Papa cercava di leggere i segni dei tempi, e ha visto che Chiara aveva la stessa lettura della Chiesa e anche del mondo, l'apertura verso cristiani e non cristiani”*. Rievoca *“i pranzi famigliari, senza ufficialità alcuna”, “lo stesso spirito artistico”*. Ricorda *“la grande importanza che Giovanni Paolo II dava ai laici, perché non tutti capivano l'importanza dei Movimenti nella vita della Chiesa. Anche della donna. Chiara era questo genio della donna incredibile per quello che lo Spirito Santo ha fatto tramite lei. Io penso che loro due ci guardano, ci seguono, ci aiutano”*.

Il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone in un'altra intervista esclusiva videoregistrata dice: *“Chiara Lubich non è scomparsa dal nostro sguardo: è sempre presente”*. E confida: *“Io la invoco in qualche momento difficile e chiedo il suo aiuto soprattutto in queste circostanze così drammatiche per la vita della Chiesa e anche per la vita del mondo”*.

Roma - 14.3.2009 - Celebrazione nella Basilica s. Maria Maggiore presieduta dal Card. Paul Poupard.

“L'eredità di Chiara è quanto mai viva nel cuore del mondo. La forza dell'amore di Gesù fra noi abbatte i muri e costruisce ponti nel nostro mondo lacerato dalle divisioni, ma assetato di unità. Ad un anno della sua dipartita, Chiara e il suo ideale sono davvero eredità dell'umanità intera. Lo attestano le numerose e significative celebrazioni nel mondo”. Sono parole pronunciate dal Cardinale Paul Poupard. Ripercorrendo le pagine della Scrittura appena lette, dalle parole del porporato emerge la grande consonanza con la vita di Chiara, sino alla preghiera del testamento di Gesù, *“lo stesso testamento da lei lasciato: amore reciproco, unità che porta la presenza di Gesù in mezzo a noi”*. La celebrazione eucaristica è stata concelebrata da 10 cardinali, tra cui l'arcivescovo di L'Avana (Cuba), 12 vescovi e numerosi sacerdoti. Presenti rappresentanze del mondo politico, ecumenico e di diverse religioni.

NELL'AULA DEL SENATO COMMEMORAZIONE DI CHIARA LUBICH

A chiusura dei lavori della mattina del 18 marzo 2009

GLI INTERVENTI DEL PRESIDENTE RENATO SCHIFANI

e dei senatori D'Alia (UDC), De Toni (Italia dei Valori), Giovanni Torri (Lega Nord), Emauela Baio (PD), Giacomo Santini (PDL)

Presente una delegazione di parlamentari brasiliani, coreani e argentini

Si è levata in piedi tutta l'assemblea al momento dell'apertura della commemorazione di Chiara Lubich, annunciata dal Presidente Renato Schifani ieri mattina nell'Aula del Senato. Dal coro di voci si compone il mosaico di una vita che consegna proprio ai politici un messaggio di grande attualità e universalità. Di lei Schifani ha richiamato "la sua radicale scelta di fede", "il suo coraggio", il suo "tenace desiderio di incarnare nella società contemporanea la chiamata a tutti gli uomini ad 'essere una cosa sola'", ed anche "le proposte concrete volte a permeare di questo spirito unitario tutti gli ambiti della società umana". Poi traccia il profilo "politico, nel senso più nobile della parola", "della presenza ecclesiale e sociale espressa dai Focolari". dall'incontro con Iginio Giordani nel lontano 1948 proprio in Parlamento, alla nascita del Movimento politico per l'unità. Di quest'ultimo ha evidenziato la finalità: "diffondere la cultura dell'unità tra gli uomini e le donne che dedicano la loro esistenza all'impegno politico, senza limiti di appartenenza o di schieramento", e il cuore: "la riscoperta della fraternità come categoria politica, da porre sullo stesso piano dell'eguaglianza e della libertà, nel tentativo di ricomporre, in chiave cristiana, quel trinomio di valori posto alla base di ogni moderno sviluppo della democrazia e dei diritti della persona umana". Particolare plauso ha espresso per "i percorsi di formazione politica rivolta alle nuove generazioni". Ancora, ha sottolineato la "serena mitezza di Chiara" che "non si stancava di diffondere un messaggio di pace e di unità" attraverso il dialogo a 360 gradi.

Il sen. D'Alia (UDC) ha fatto un richiamo forte alla crisi economica. "Può esistere – ha detto - un modello diverso da quello consumistico e di sperpero imperante, che si sta dimostrando in tutta la sua fragilità: Chiara Lubich ci ha indicato una via". Ed ha invitato a "non limitarsi a ricordare quanto ha costruito", ma ad "attualizzare e far fruttare i suoi inestimabili insegnamenti".

De Toni (IDV) parla di "speranza che si riaccende". Della Lubich parla come di "una donna che ci interroga con l'attualità del suo messaggio". Il senatore invita a "cogliere il senso del suo impegno suscitando in noi una pretesa più alta". Torri (Lega) ha richiamato il progetto dell'Economia di Comunione, ora diffuso nel mondo, lanciato dalla fondatrice dei Focolari davanti al dramma delle favelas in Brasile.

La senatrice Baio (PD) ha richiamato l'urgenza di tradurre in vita la proposta di far della fraternità "una categoria politica", per avere, e qui ha citato la Lubich, "luce sulle decisioni da prendere" ed "attuare il fine della politica: il bene comune". "E' quello che conta per noi politici", ha affermato.

Questa "visione alta della politica" è stata sottolineata anche da Santini (PDL) che ha richiamato la proposta della fondatrice dei Focolari di stipulare "un patto di fraternità per l'Italia e per il mondo" che metta il bene comune "al di sopra di ogni interesse parziale, sia esso individuale, di gruppo, di classe o di partito", da attuare per "mantener vivo e attuale il carisma di Chiara Lubich".